

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 14 (1944-1945)
Heft: 1

Rubrik: Cronache

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

VALLE POSCHIAVINA

D. Q. Cortesi

Giugno—Agosto

Il cronista poschiavino, in quanto cronista, ha invero poco lavoro nei mesi d'estate. La vita scorre infatti normale; nella campagna si lavora alacremente; i forestieri vanno e vengono godendosi il clima delle montagne; nell'industria il solito ritmo, interrotto solo dalle soventi chiamate alle armi; gl'impiegati possono godersi a turno le meritate giornate di riposo. Di tempo in tempo qualche avvenimento genera discussioncelle e chiacchiere, poi tutto ritorna alla quiete.

Gli avvenimenti che diedero forse più motivo a commenti ed anche a lamenti furono: la scarsità del latte che obbligò i signori del borgo a dare una vera e propria caccia al latte; l'auto postale Poschiavo-La Rösa che minacciava rattenere agli esercizi podistici gli abitanti dei monti e delle ville in alta montagna: infine arrivò, comoda e vasta abbastanza per il servizio della popolazione. — Una interruzione grata torna però annualmente: le tradizionali feste patronali nelle diverse frazioni, accompagnate qualche volta da feste campestri.

Alla metà di giugno ebbe luogo la visita militare. Ben 39 giovanotti furono scelti ad ingrossare le file dei nostri militi. 3 ottennero agli esami la menzione onorevole, con il massimo dei punti. — Altri giovani superarono con successo gli esami di maturità in questo o quell'istituto svizzero. Zanetti Guido, Zanetti Florindo, Zanetti Emilio, Lanfranchi Giuseppe, Gianoli Giacomo. Giovani volenterosi e che quest'autunno frequenteranno l'università. — Verso la fine di giugno le forze Motrici di Brusio festeggiavano il loro 40.mo. La prima costruzione delle condutture dal lago di Poschiavo a Campocologno aveva reso possibile la produzione di 50.000 Kilowatt e faceva della centrale di Campocologno la più grande d'Europa.

Con il primo di luglio è entrato in funzione quale gendarme del circolo di Brusio il signor Soliva. Il signor a Marca passa gendarme a Mesocco. — Anche a Poschiavo ha fatto molto piacere l'elezione del Rev.mo Canonico Tamò Ulisse a Prevosto della Cattedrale di Coira con il titolo di Monsignore. — La Pro Poschiavo col concorso della Chiesa di San Vittore e della Ferrovia del Bernina, ha riattato magnificamente la strada che conduce a San Pietro, rendendola così una vera strada... da paradiso. — Sull'Alpe di Pescia, nelle vicinanze di Mürasc, sono precipitate una ottantina di pecore.

Il primo agosto, anniversario del giuramento sul Rütli, ebbe anche quest'anno la sua degna celebrazione. Il festoso richiamo delle campane fece accorrere buona parte della popolazione sulla Piazza comunale, dove Filarmonica, Coro Virile e Coro Misto seppero intrattenere egregiamente per una buon'ora. Il podestà Rampa rivolse alla folla un commovente messaggio, augurando che il prossimo primo agosto sia una festa di pace per la Svizzera e per tutto il mondo. — Anche a Brusio ebbe luogo la commemorazione patriottica, e precisamente nella borgata di confine, Campocologno. Parlarono Domenico Galezia e Enrico Godenzi.

Una novità assoluta per la valle di Poschiavo: la « sirena » di Cimavilla. Essa allarmerà la popolazione nel caso in cui venisse bombardata la diga del lago Bianco. — Il 4 agosto ebbe luogo nella Palestra comunale l'esame delle persone che frequentarono il corso samaritani, tenuto dal dott. Egidio Maranta e dalla monitrice Raffaella Menghini. — L'8 agosto ebbe luogo quest'anno per la

prima volta una festa a San Romerio. Vi convennero parecchi devoti di Brusio e di Poschiavo. Funzionava il Prevosto di Poschiavo, Don Menghini. Il discorso d'occasione fu tenuto dal canonico di Poschiavo, Don Cortesi. — Una grave disgrazia venne a turbare la pace del paese. Il signor Tuena Patrizio fu investito nella notte da un ciclista. Le ferite furono sì gravi che decesse all'ospedale pochi giorni dopo. — Il 24 giugno si è avuta la fusione della Bernina colla Retica. Ora Poschiavo chiede una fermata a Priviasco, per le frazioni di San Carlo e Angeli Custodi, e la riduzione delle tariffe. Speriamo che si arrivi alla buona soluzione che dia soddisfazione alla nostra popolazione.

MESOLCINA E CALANCA

D. O. Mauri

Il povero cronista quasi quasi dimenticava il suo compito, si scusa quindi pubblicamente e promette di essere più zelante nel futuro.

Il Dipartimento cantonale dell'agricoltura ha preso l'iniziativa per una nuova azione di vasta portata: ha nominato un esperto orticoltore... in vesti femminili, la sig.na Palma Sala di Lostallo, che dopo aver organizzato diversi orti-modello nel Distretto, sta completamente a disposizione della popolazione. — Venne aperto a Roveredo il nuovo ufficio assistenziale del Distretto Moesa: è gerito dalla sig.na Ginetta Zanetti di Poschiavo. — Un grave lutto colpisce la popolazione del Distretto: la morte del buon Sacerdote Don Zarro Gioachino a Roveredo. Egli lascia una vasta eredità di affetti. — Sotto gli auspici dell'Associazione femminile distrettuale si sono date bellissime conferenze sul delicato problema dell'educazione del ragazzo. Conferenzieri il dott. P. a Marca e don R. Boldini. — A Mesocco, suo paese natio, lo studente Remo Fasani, parlò su « Uno sguardo alla letteratura » e lesse alcune sue poesie inedite. — Il Comitato per gli interessi del Distretto Moesa tenne una laboriosa seduta a Roveredo occupandosi di assillanti problemi che interessano sul vivo la nostra popolazione. — Il servo di Dio don Luigi Guanella, la cui opera altamente benefica a sollievo dei vecchi e dei bisognosi è a tutti nota, e la cui memoria è ancora viva in Valle, è stato degnamente commemorato a Roveredo, per iniziativa della lodevole Direzione del Collegio St. Anna. Ricorre quest'anno infatti il centenario della sua nascita. Autorità religiose, civili e un buon numero di Ticinesi convennero alla simpatica manifestazione. Oratore ufficiale della festa fu il professore Paolo Arcari, che colla sua parola erudita e alata illustrò la vita del grande filantropo. — Un'altra manifestazione di fede fu la commemorazione del 450.mo della Madonna del Sangue in Castaneda. — Con gioia si è appreso che la vetusta parrocchiale di S. Giulio, in Roveredo, verrà quanto prima restaurata. — Il professore Bezzola svolse a Roveredo il tema « Paesi e cultura dei Romanci » in una conferenza indetta dalla Commissione Culturale. — La nomina del convallerano Can.co Dr. Ulisse Tamò a Prevosto della Diocesi di Coira è stata appresa con giubilo nelle due Valli. — Il restauro alla torre di Pala a S. Vittore è ben riuscito, e ciò per interessamento della Commissione Culturale. — A S. Bernardino vien festeggiato solennemente il V.o centenario della morte di S. Bernardino da Siena con funzioni speciali e trattenimento artistico. — Nella Mesolcina si ha l'impressione di trovarsi in una vera piazza d'armi, dato il gran movimento ovunque di soldati in arrivo e in partenza. — Si è costituita una Commissione Pro Calanca, col concorso di autorità cantonali e di organizzazioni svizzere. Preludio di un miglior futuro nella Valle? — Il 2 settembre entra quale giornata di disgrazie negli annali del Moesano. Un nubifragio spaventoso gonfiò rapidamente Moesa e Calancasca e furono gravi danni a strade, ponti e colture.